



ENTE DI TUTELA Parla il presidente Alessandro Nicodemi

«Per le Doc d'Abruzzo nel 2022 export +10%»

I vini d'Abruzzo manifestano un trend di crescita sui mercati internazionali. «L'imbottigliato 2022 si attesta attorno a poco più di 100 milioni di bottiglie considerando le principali denominazioni Montepulciano d'Abruzzo Doc, Trebbiano d'Abruzzo Doc che l'anno scorso ha festeggiato mezzo secolo, Cerasuolo d'Abruzzo Doc oltre ad Abruzzo Doc e Doc Villamagna» dichiara il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi.

Bene anche il Pecorino d'Abruzzo, sempre più apprezzato nella Gdo (grande distribuzione organizzata), che nei primi nove mesi 2022 è cresciuto del 4,6% in valore e del 3,9% in volume.

«L'export dei vini abruzzesi ha messo a segno un incremento del 10% rispetto al 2021», afferma Nicodemi. «Siamo nella giusta direzione. I primi cinque mercati di destinazione, dove si concentra il 60% di tutto l'esportato, sono per ordine di importanza Germania, Stati Uniti, Canada, Svizzera e Regno Unito». Nicodemi sottolinea, alla luce dell'analisi



Alessandro Nicodemi

del 2022 dell'Osservatorio Permanente Wine Monitor Nomisma, l'exploit del mercato francese, che mette a segno un +57%, o dell'Austria con un +53%. «In Asia abbiamo ottenuto ottime performance per la Corea del Sud che cresce del 25% e per il Giappone con il +19%, dove siamo stati recentemente con le nostre aziende per spingere sulla promozione» sottolinea Nicodemi. «Siamo anche stati eletti Regione vitivinicola dell'anno da Wine Enthusiast». La novità più attesa è collegata al nuovo modello Abruzzo, che ha ottenuto il via libera dal Masa (ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare). Non solo semplificazione, cioè meno

denominazioni ma anche segmentazione qualitativa, con l'introduzione della menzione Superiore per i DOP regionali come i vini Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo, Pecorino d'Abruzzo, Passerina d'Abruzzo, Cococciola d'Abruzzo, Montonico d'Abruzzo, che potranno fregiarsi in etichetta delle appellazioni provinciali.

«I viticoltori si preparano, per la vendemmia 2023, a una svolta epocale che ha l'obiettivo di rafforzare la comune identità dell'enologia regionale valorizzando al contempo i singoli territori e rendendo ancora più riconoscibile la scala dei valori» prospetta il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. «Si agevola così la promozione e la comunicazione perché renderà le diverse zone di produzione molto più riconoscibili sui mercati, soprattutto all'estero, ed esalterà sempre di più il binomio vino/territorio. D'altro canto, precisa Nicodemi, «l'introduzione di un'unica IGT Terre d'Abruzzo con il riferimento al territorio distintivo che va a sostituire le otto attuali, crea una forte immagine regionale, sopperendo all'attuale frammentarietà che risulta poco incisiva».

Monica Sommacampagna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136962